

## POESIE DI GIANNI RESCIGNO

### IL VENTO FORSE È ANIMA

È mito di viaggi il vento.  
Ruba sogni e li trasporta.

Cielo luce tenebra  
sfiora con il soffio  
il mistero della vita.

Lingua d'albero, di fuoco  
di lupi e di leoni  
è il lamento della neve  
nella bufera che tormenta.

Fiore di marzo, foglia d'aprile,  
foglia finita da novembre  
ai piedi dei castagni  
tra funghi appena nati.

È il tempo che va via, ritorna,  
s'infiltra tra le dita che premono  
sui rumori dei pensieri.

Forse è l'anima nostra  
in continua prova  
per raggiungere l'infinito.

## CON LE COSE CHE NON HANNO PAROLA

Infine scopri: sei restato con le cose  
che non hanno parola e ti parlano.

Infine sai: nessuno ti vede  
sei soltanto la tua anima  
in giro per il mondo.

Infine capisci: incontrerai l'ora  
a cui non hai mai pensato  
e ti porterà tutto l'amore  
che non hai mai avuto.

## ACQUA DI MARE

Sull'acqua in cui affonda  
la luna passano viandanti  
ombre tremule nel vento.

Da dondolio che non s'arresta  
dal bruciare di spume  
sbocciano notturni fiori  
per appassire subito  
in vapori di sale.

La voce lanciata all'infinito  
non torna mai indietro.  
Non c'è muro su cui  
può piangere il silenzio.  
Nessuna spalla su cui  
può poggiare il capo  
il pensiero del ritorno.

Clamori gridi di guerre  
scoppiati tra le stelle  
arrivano fino al suo cuore.  
Vi mescolano echi di nomi  
trasformati in musica.

Origli, ascolti la morte:  
sale le scale delle onde.  
E quando riappare il sole  
ti tocchi gli occhi  
per sapere se ancora vivi.

## UN SOGNO CHE SOSTA

Da dove venimmo  
là torneremo: questa  
vita un sogno che sosta  
tra acqua e vento  
caduta di foglie  
e festa di fiori.

## LA PREGHIERA DEI POETI

A spargere seme  
(troppo va perduto sulle pietre)  
finché durerà il tempo  
e non avremo parole  
ferme sulle labbra  
ci saremo sempre noi Signore,  
noi – i poeti – piccoli e grandi  
a darti una mano.  
Noi insieme a te a ungere piaghe  
perché così debole  
è la difesa dell'amore  
ora che tutti siamo superstiti  
dell'accelerato mutamento della vita.  
Che in ogni verso  
ci sia frammento d'azzurro  
noi ti preghiamo  
e che a porte aperte  
ogni notte dorma il cuore:  
ha voce di sofferenza l'erba  
e la fuga delle foglie  
e l'acqua grigia dei fiumi.  
Che la parola nostra  
Innesti sul tragico la speranza  
noi ti preghiamo Signore  
e dal rifugio del dolore  
alle nostre favole si venga.  
Che tu ci dia giusto filo  
Noi ti preghiamo  
Per ricucire (te accanto)  
nuvole a cieli  
alla terra gli alberi  
al corpo l'anima  
l'uomo all'uomo.

## CIELO DI SAN GIOVANNI

T'insegnerò a guardare la luna  
quando il cielo sarà tutto suo  
e i grilli avranno la notte per platea.

Sarà il silenzio a battere le mani:  
noi della terra nascosti dietro  
i fichidindia a spingere lo sguardo  
là dove l'aria scende a palpiti  
lungo i raggi delle stelle.

T'insegnerò che il cielo di San Giovanni  
è fatto di miracoli, che il tempo  
delle vigne e del grano è pronto  
a dare pane e vino alla fatica.

Noi che avremo camicie aperte  
per dare sfogo al fuoco dell'estate  
lascерemo che vi ristagni l'onda della brezza.

Noi avremo fiumi di profumi  
effusi da spighe già mature  
aculei di mirto foglie triturate di calore.

T'insegnerò a chiedere a qualcuno  
(forse al carro del destino  
che dall'alto trascina sirene  
a scogli in sonno sprofondati)  
quanto esattamente costi alla natura  
l'immenso cielo ricamato.

Cielo di San Giovanni.  
Cielo di sole e terra.  
Di luna grassa.  
Padrone d'un solo colore:  
l'azzurro nato già da maggio  
su ali spalancate di farfalle.

## BASTA UN PETALO

Basta una parola che carezza  
un'altra che fa male  
uno schiaffo d'onda  
un calcio di vento alla porta  
un tuono ch'è tremore d'anima.  
Basta un fischio di merlo a una foglia  
un petalo per una farfalla.  
È così che qualcuno  
ti prende per mano e sei partito.

## TI DIRÒ

Ti dirò con la voce del mare,  
quando mi cercherai  
nella stagione dei cardi,  
ti dirò – chiunque tu sia –  
che ho vissuto  
per imparare a morire.  
Che nei cieli ci sono  
supermercati di fiori  
e tutti i giorni le anime  
se ne inghirlandano il capo.  
Si festeggia il compleanno  
di ogni profumo.



## I VENTI FERIRANNO IL SONNO DEI ROSETI

Poi le nuvole copriranno i rami.  
I venti feriranno le gole  
di chi canta canzoni di fiori  
e di rondini che ritornano.  
Feriranno il sonno dei roseti  
e insegue salteranno le foglie.

Penserò ai gabbiani  
volerò con le loro ali  
di notte senza paura griderò  
perché i morti passeranno  
per le nostre strade.

Li chiamerò a braccia alzate.  
Sarò uno di loro: un'ombra  
tra la morte e il risveglio.

## CONFIDENZIALMENTE ALLA SIGNORA DEL TEMPO

Non so perché Signora  
sono stato sempre propenso  
ad immaginarti anziana,  
non bella, bianca di capelli  
come mia madre,  
e con voce di preghiera,  
sguardo dimesso di chi implora.  
Le mani te le ho sempre viste rugose  
le unghie consunte di lisciva  
nel bucato di cenere,  
e in sforzi di pazienza  
le stanche movenze delle braccia.  
Scusami se in sogno  
t'ho accarezzato il petto:  
volevo toccarti il cuore  
sentire vento e lacrime di spade  
e farvi sostare il mondo:  
storia di un'alleanza che si rinnova,  
in cui si giura e all'istante  
si tradisce.  
Perdona Signora del tempo  
che non conosci tempo,  
perdona se con il viso t'ho sfiorato  
il ventre, custode e testimone,  
prova d'incontro tra Spirito  
e carne di dolore.